

L'hospice si allarga di due posti in crescita i pazienti in povertà



L'ingresso dell'hospice di Piacenza "la Casa di Iris"

La Casa di Iris passerà da 16 a 18 letti. Albini: «Arrivano persone che potrebbero essere assistite a casa ma sono sole»

Federico Frighi

PIACENZA

● Persone che potrebbero essere assistite a casa ma sono sole e non possono permettersi una badante sulle 24 ore; famiglie in difficoltà le cui risorse economiche non consentono di curare a domicilio i loro componenti più fragili. Anche la povertà fa sempre più capolino ogni giorno che passa all'hospice di Piacenza "la Casa di Iris". A confermarlo è la direttrice sanitaria Giovanna Albini. Anche per questo motivo

l'auspicio è di avere i già previsti due posti letto in più (da 16 a 18) pronti per la fine del 2022. Verranno realizzate due stanze singole con l'apertura di un cantiere edile che allargherà la struttura sfruttando una parte delle pertinenze. I lavori edili più l'attrezzatura per le due nuove stanze verranno a costare circa 300 mila euro. Il via libera della Regione Emilia-Romagna già c'è. Ora si attende la partenza del cantiere.

«Ne abbiamo bisogno - evidenzia Albini - perché aumentano sempre di più i casi sociali. Ci sono perso-

ne che magari stanno ancora benino, per quanto riguarda la malattia, ma non hanno la possibilità di avere una assistenza continuativa a domicilio. E' una realtà molto aumentata nel corso di questi anni». Dal punto di vista della malattia sono pazienti border line: «Hanno una finestra buona che però non possiamo sfruttare. Lasciarli a casa da soli è un rischio che non si può correre».

Il bilancio di fine 2021 dell'hospice di Piacenza ha visto aumentare i ricoveri rispetto all'annus horribilis del 2020, quello dello scoppio della pandemia da Coronavirus. Allora i ricoveri furono 273. Fu necessario mantenere spazi riservati ai malati positivi al Covid. Da qui la riduzione degli accessi totali. Nel 2021 il recupero con un numero complessivo di 327 ricoveri. Questo grazie anche alla struttura che è rima-

sta pulita, ovvero senza malati Covid, dal mese di marzo, riuscendo a superare indenne le ondate della variante Delta prima e della Omicron poi. La dottoressa Albini incrocia le dita, tuttavia ammette che il sistema anti Covid è meticolosissimo. Dall'ospedale o dalle cliniche i pazienti arrivano con il tampone molecolare negativo il giorno stesso del ricovero, mentre chi è seguito a casa dalle Cure palliative riceve il tampone a domicilio. Tutti, quando entrano, vengono sottoposti a un secondo tampone molecolare e a un isolamento di 24 ore. Chi viene intercettato positivo (è accaduto solo due volte) viene inviato nell'apposito reparto in ospedale. Attualmente l'hospice di Piacenza conta su un organico di tre medici (compreso l'apporto delle Cure palliative), otto infermieri e altrettanti operatori sanitari.